

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno Semestrale L. 8
Trimestrale L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestrale e Trimestrale in preparazione.
Pagamenti anticipati.
Un numero supplementare Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 16 per linea.
In quarta pagina: L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta.

Il processo del giorno

(Corrispondenza della Gazzetta del Popolo)

Roma, 12 febbraio.
Da oltre un anno si direbbe che il pubblico italiano sia invaso da una sete insaziabile di scandali. Ad ogni nuovo clamoroso arresto, non furono mai impressioni di dolore e neppure di stupore; noi abbiamo visto invece il pubblico accollar le spalle insoddisfatto ancora, e stringere poi le labbra ad un sorriso maligno che pareva concludere ad una brutta speranza. Non saranno gli ultimi a far conoscenza col carcere!

È possibile che si tratti soltanto di un odio universale verso alcuni uomini? No, perché esso dovrebbe attenuarsi ed estinguersi di fronte alla dura espiazione, o invece incredulità ancora.

Si tratta dunque di un fenomeno più largo. È una più generale vendetta da lungo tempo desiderata, senza quasi neanche la speranza di vederla realizzata. È la vendetta dell'uomo onesto e timido ad un tempo, che va per la sua strada tranquillamente, e che rimane sbalordito nel vedere alcuni arrivare ad un tratto, e senza speciali meriti riconosciuti, ad una meta alla quale egli non potrà pervenire mai; e l'uomo onesto e timido non sa far altro che inchinarsi al nuovo arrivato e accettarne la suggestione, tanto da mettersi poi inconsciamente al suo servizio.

Ma, sbalordito e ferito nel suo amor proprio, freme; e così deve spiegarsi la passione del pubblico per questi processi che buttano a terra d'un tratto i trionfatori di ieri.

Lo per altro mi domando spesso: ha proprio tutta questa ragione il pubblico nell'insolenza ogni contro colore che ieri portava alle stelle? non c'è anche da parte del pubblico una qualche colpa, di rilassatezza almeno, di complicità paurosa?

Guardate i processi delle Banche, e ricordate la cocca ubriaca della gente, che ci ha fatto assistere alla più strana delle contraddizioni. Erano in verità i buoni e morigerati borghesi, che si tengono stretti alla virtù, modesta e taciturna, quelli che, subivano e incoraggiavano anzi il fasto impudente dei pazzi grossi dell'alta Banca, accordando loro tanto maggior credito quanto più pazzia prodigialità sfoggiavano. E nei giorni in cui, i giornali, rifugiavano le descrizioni di splendide feste offerte dai madabidi della finanza, i piccoli risparmi affluivano più numerosi agli sportelli delle Banche. Quando arriva l'annuncio del fallimento, si ha poi ancora l'ingenuità di dire: Ma come! se spendevano tanto!

Già, proprio così, appunto perché spendevano, le casse sono vuote! Ma se le casse potessero nelle loro avventure esercitare ancora l'analisi critica, dovrebbero riconoscere la loro parte di colpa nell'inganno disastroso: è una catena per la quale, l'illusione ha parte e i suoi torti, come chi si vede dall'ambiente costretto a fare la parte dell'illusionista.

Così, in questo processo Pinto Chauver-Gattina, che è il processo dell'intrigo politico e burocratico.

Spetta alla coscienza ed al senno dei magistrati lo stabilire quali offese alla società abbiano o meno arrecato gli accusati.

Nei guardiamo il fenomeno complesso, e vorremmo che giovasse a svegliare nel pubblico un senso di reazione contro il sistema sciocco delle raccomandazioni.

Perché purtroppo la gente è in queste cose scettica; e quando si scoprono alcuni inconvenienti e alcune inganne, essa non è mica convinta che si tratti di brutture isolate, e non si riallogra mica nella speranza di vedere l'Amministrazione reintegrata dei danni patiti, ma si accontenta di concludere freddamente: La scoperta servirà di freno alle frodi... per qualche po' di tempo!

Non si può dare del tutto torto alla gente, se ragiona così. Troppo spesso accade che, non già per ottenere favori, ma unicamente per veder discusse e prese in considerazione le nostre ragioni dalla burocrazia, occorre avere dietro di noi un esercito di deputati. Troppo spesso l'Amministrazione considera il cittadino come un nemico, a cui occorrono molti salvacordati per essere ammessi a parlamentare.

E presto, guardando le cose da lontano, il pubblico esagera in questi suoi apprezzamenti, e finisce per credere, molto a torto, che col mezzo di racco-

mandamenti si ottenga ogni più illimitato favoritismo.

È lo credo tanto che giudica ingenuità la affermazione contraria, perché non v'ha niente di più radicato che questi puerili inganni dell'universalità. Come in una moltitudine pigriata tutti e sempre si rizzano sulla punta dei piedi per veder meglio, e durano lunga pezza in questa incosciente posizione senza ricredersi, così oggi tutti, per qualunque più facile domanda, si fanno raccomandare; e ne deriva un onore sciupio di forze e di tempo a danno di tutti.

fissatevi sopra un esempio solo: Quelle lettere mandate ai ministri e ai sottosegretari di Stato firmate a centinaia per giorno, col proposito deliberato di non prometter niente, ma di lasciar credere che si prometta, soltanto per dar modo all'onorevole di sbrogliarsi col suo elettorato sollecitamente; quelle lettere in cui «dispiacenti di non poter per ora aderire alla richiesta, si assicura di tenere in particolar conto la raccomandazione per circostanze più favorevoli...» quelle lettere, a cui più nessuno crede, ma che i ministri continueranno a firmare, e gli elettori a leggere stereotipate!

Sarebbe così giusto il riconoscere forza al solo nostro buon diritto; invece si dà la colpa dell'insuccesso alla poca efficacia della raccomandazione.

Quando poi, come nel processo attuale, il pubblico scorge che vi sono davvero delle influenze attive, lo quali vanno direttamente al gabinetto del ministro, o intervengono, col'ausilio dell'omnipotenza, anche più direttamente sull'impiegato che dispone dell'affare, e per un tacito od esplicito contratto di reciprocità ottengono il lecito e l'illecito, allora il pubblico insorge con uno scatto che dovrebbe essere indignazione, e troppo spesso invece è invidia; invidia di non poter usufruire simili influenze, di non poter giungere là dove i privilegiati giungono.

Eppure no. Se gli scandali possono, col tasto sacro, essere talvolta dichiarati opportuni e providenziali, da essi dovrebbe iniziarli la congiura dell'onestà e della fermezza: in tutti, dai governanti all'ultimo dei cittadini italiani.

Confusamente nelle masse è già incominciata — e v'è da rallegrarsene — questa reazione contro l'intrigo; e con fine acutezza un egregio deputato piemontese mi osservava, sera sono, che noi procediamo a gran passi nello stabilire, non più soltanto doverosa l'onestà, ma utilitaria veramente.

Però la catena per cui, dalle minime transazioni, si giunge via via al vasto intrigo politico e burocratico, è così sottile, che occorre spezzarne gli anelli non soltanto col le teorici generali, ma colle applicazioni individuali.

Ma perché un ministro non avrà il coraggio e l'abnegazione di lasciar il potere pur di non cedere a insospetizioni? Perché un deputato non saprà affrontare lo sdegno di qualche elettore piuttosto che continuare ad ingannarlo con vane promesse? Perché un elettore non potrà giungere a comprendere che il suo interesse non può e non deve violentare l'interesse di tutti?

E come ancora è così scarso il numero degli uomini che preferiscono la soddisfazione intima della loro fermezza ad un meschino vantaggio scortato con amiluzioni! Certo, moassé Trabel, nei suoi cinquant'anni di insegnazione timida e paurosa, non ha mai provato una volontà così grande come nel cacciare in gola al cavajer le sue insinuazioni! E si trattava di individuo con individuo, mentre nel caso nostro è ben più grande l'ambizione di lottare e di ribellarsi in nome della nostra onestà, ad un ambiente travolto dalle abitudini.

Le nostre parole sembreranno utopistiche, anzi reazionarie. In un suolo in cui la teoria dell'ambiente serve a giustificare troppe cose e a riparare troppo comodamente l'individuo da responsabilità, noi vogliamo invece che sia la fermezza dell'individuo a reclamare per sé questa responsabilità.

Noi che della scienza moderna accettiamo i postulati più audaci, noi sottoscriviamo alla reazione della fermezza e della onestà individuale. E crediamo tuttavia di essere logici. È passato il tempo in cui si declamava corruttore la civiltà. Noi abbiamo nella civiltà e nei suoi benefici la più entusiastica fede.

D. O.

Il matrimonio civile in Ungheria

I vescovi d'Ungheria, nel memoriale prodotto a quel Parlamento contro il progetto del matrimonio civile del ministro Wakerle, concordati colla Curia Romana, sostengono essere il matrimonio civile inconciliabile col dogma e col sacramento.

Invece il principe vescovo di Breslavia, il cardinale Kopp, nella pastorale pubblicata in occasione della Quaresima, afferma il carattere sacramentale del matrimonio, ma ammette i suoi diocessani di conformarsi alla legge, e di non credere che il matrimonio civile non sia valido se accompagnato dal religioso. Il matrimonio civile, egli dice, è valido civilmente finché non sia sciolto da una sentenza del Tribunale Civile. La legge civile però regola soltanto i diritti civili, gli atti intenti del matrimonio non si possono raggiungere che per mezzo della Chiesa, e conchiude invitando i suoi diocessani a rispettarla, nel contrarre matrimonio, la legge dello Stato e quella della Chiesa.

Questa pastorale ha levato molto rumore, ma non risulta che la Curia Romana abbia sconfessato il cardinale Kopp.

L'Osservatore Romano, che l'anno scorso fece tanto rumore per la protesta dell'episcopato ungherese, mercoledì e giovedì (7-8 andante) porta corrispondenze da Pest, sulla probabilità della caduta del Ministero per la questione del matrimonio civile; ma non fa parola della pastorale del cardinale.

La discussione sul progetto di legge Wakerle, si aprirà nella seduta 19 and.

In proposito la Tribuna riceve il seguente telegramma da Budapest, 13:

«Tutti i giornali liberali attaccano vivamente il conte Appony, capo del partito nazionale, dopo le sue dichiarazioni che lui e il suo partito si opporranno alla introduzione della legge sulla obbligatorietà del matrimonio civile.»

«Il vescovo di Budapest, fece annunciare dal pulpito nelle Chiese della capitale a tutti i cattolici liberali che domenica si riuniranno allo scopo di protestare contro le risoluzioni prese dal meeting cattolico presieduto dal primate di Ungheria, che così trasgredirono alle decisioni del Concilio di Trento e non hanno perciò diritto a qualificarsi rappresentanti dei cattolici.»

Sarebbe l'Ungheria minacciata da uno scisma per la questione del matrimonio?...

Come vanno combattute certe idee socialiste

Scrivono da Trieste:
«Per iniziativa dell'onor. deputato notaio dott. Piccoli, verrà presentata in una delle prossime tornate della nostra Dieta, una proposta di legge di carattere eminentemente democratico, giusta la quale le eredità superiori ai fiorini mille saranno colpite da una tassa progressiva a favore dei pubblici ospedali. Questa tassa sarà conforme a quella già esistente a favore del fondo scolastico.»

È probabile che la legge troverà non poca opposizione: la discussione sarà lunga e certamente assai vivace, ma il sentimento democratico, che ha larghe e profonde radici nella maggioranza della nostra Dieta, trionferà, e la legge sarà approvata.»

Riforme dei servizi del credito

È allo studio un vasto progetto per imprimere una radicale riforma al servizio del credito e della previdenza.

Si conferma che l'attuale commissariato di vigilanza delle Banche possa essere disciolto mercè un decreto reale, e che tutte le funzioni riguardanti il credito possano essere affidate, in tempo non lontano, al Ministero del tesoro, sottraendole alle ingerenze del Ministero del commercio.

«Ovold.» Ecco il bombone fin de siècle.

Chi è l'autore

dell'attentato anarchico a Parigi

È stata accertata l'identità dell'autore dell'attentato all'Hotel Terminus, che dichiarò di chiamarsi Labrion. Chiamasi invece Emilio Enry, e nacque il 20 settembre 1872 a Barcellona. È figlio di genitori francesi ed è giunto da Londra. È un anarchico, che era conosciuto dalla polizia, in quale seppe che egli si trovava a Parigi dal 18 gennaio.

Ne ha avuto abbastanza!

Mudano da Firenze:
«L'avvocato Molinari, il condannato di Massa, in una lettera scritta ad una zia domiciliata a Torino, dice che non ebbe alcuna parte negli ultimi fatti di Massa, e che era affatto ignaro delle violenze che si preparavano in quella città.»

«Egli si mostra pieno di fiducia che si accoglia il ricorso presentato alla Cassazione di Roma, oppure che si trovi qualche altro mezzo per riparare alla sentenza che lo ha colpito.»

«Nella sua lettera l'avvocato Molinari ripete il proponimento di ritirarsi, quando riesca ad ottenere la libertà, nelle sue campagne, abbandonando in propaganda alla quale si è fudra dedicato.»

ALLA PROPAGANDA FIDE

Gravi dissensi.

Corre insistentemente la voce, nei Circoli ecclesiastici, ordinariamente ben informati, che il cardinale Legichovskoi, abba manifestato l'intendimento di dirigersi dalla prefettura di Propaganda Fide, per i vivi dissensi che si sono manifestati tra lui ed il cardinal Rampolla, tanto rispetto alla politica del papa verso la Francia, quanto rispetto alla missione di mons. Satolli, delegato apostolico agli Stati Uniti.

UN DRAMMA IN CARCERE

Scrivono da Portoferraio:
«Tommaso Santarelli, delle provincie meridionali, condannato a vita per grassazione, dopo avere scontato oltre 15 anni nei Bagni penali del Regno, venne per grazia inviato alla Colonia penale dell'isola di Pianosa, per ivi compiere la completa espiazione.»

In Pianosa trovavasi un altro condannato, pure meridionale, Domenico Visone; antichi ricordi precedenti alla prigionia, dividevano l'animo di costoro, e nel luogo di pena le ire si rinfocolarono; specialmente dopo che il Santarelli si accorse che il Visone per la sua buona condotta era benevisto dai superiori e adibito dai medesimi per i servizi interni. L'altro ieri (10) alle ore 7, il Santarelli vide da lontano il Visone che si avviava, portando seco parecchi utensili; allora egli, raccolto una grossa pietra, la collocò in un ascognammo, e, appena quegli fu passato, gli si avvicinò quietamente alle spalle e a guisa di fionda gli sbalestrò un colpo, che andò diritto a ferirlo nella tempia destra e lo fece cadere morto sul colpo.

L'omicida arrestato fu posto in ferri e rinchiuso in cella, ove due ore dopo era interrogato dal Pretore di Marciana.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1893). In quest'epoca a Udine vi erano tredici porte della città.

Un pensiero al giorno.
La donna che rammenta e sacrificare il galantuomo che l'ama, senza piacere, si liberano che il paese, senza amarla!

Cognizioni utili.
Per conservare a lungo i fiori freschi recati, si consiglia di disporli in vasi ripieni non di acqua, ma di sabbia umida, che si manterrà costantemente in tale stato con frequenti innaffiamenti.

I fiori mantenuti in tale maniera si conservano assai di più, perché nell'acqua i gambi facilmente imputridiscono, mentre nell'arena difficilmente si alterano.

Per rendere poi anche più lunga la conservazione, sarà bene macerare all'aroma un po' di polvere di carbone di legna.

La saggia. Logogrifo.
3 — All'uomo risso non facciamo difetto.
4 — Senza di noi non può far ti è dato.
5 — In chiesa sono spesso proni siete.
6 — Chi m'indovina bravo sarà detto.

Spiegazione del monoverbo precedente.

TREMACOLOO (tre ma col do)
Per Anra.
Una signora, per istrada, pose il piede su una buccia di arancio, socruciale, e cadde... in una brutta maniera.
Un signore corre a rissarla.
La signora, indignata per la spocchia della strada, e vergognosa di ciò che le è accaduto, dice:
— Avete mai visto sulla di, signor?
Il signore, con un sorriso indefinibile:
— Che domanda, signora?
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, e dato e illustrato per cura dell'Ufficio Sanitario Provinciale. (Mese di gennaio 1894).

Vajuolo casi 1 (in dicembre dello scorso anno 4) ad Aviano, circoscritto a tempo, sicchè non ebbe seguito.

Morbillo casi 93 (in dicembre 406). Questa malattia, come si vede, in confronto dell'anno passato, nello scorso gennaio diminui rapidamete. Essa colpì in special modo Muzzana del Turgnano con 37 casi, Villa Santina con 16, Remanzacco con 12, Tolmezzo con 10. Conservò generalmente carattere benigno.

Scarlattina casi 67 (in dicembre 136). Anche per questa malattia si nota una sensibile diminuzione, e ciò, bisogna riconoscerlo, a merito più che altro dei signori ufficiali sanitari che aiutati dalle autorità comunali, circoscrivono sul serio i singoli centri infettivi e ne impediscono la diffusione. A Cividale, a Moggio, a Pontebba, a Trivignano, a Pavia d'Udine, l'infazione o fu arrestata, fino dal suo primo comparire o mantenuta per lo meno entro limiti assai ristretti. A Fiume, a Chions, a Pasiano di Pordenone, si continuò assai favorevolmente l'opera di difesa contro il pericolo proveniente da Azzano X, sicchè non si ebbero a lamentare che pochissimi casi. Ad Azzano X invece l'epidemia invase tutto il Comune, e nel gennaio se ne ebbero trenta casi. A S. Quirino, altro gran centro, si riuscì a contenere l'infazione nel solo capoluogo, salvando così le altre frazioni del Comune ed i Comuni limitrofi. Nel gennaio in quel capoluogo assai maltrattato negli scorsi mesi non si ebbero che sei casi.

Tifo addominale casi 17 (in dicembre 44), dei quali cinque, oltre massima, a Porcia.

Difteria e Crup casi 62 (in dicembre 126) dei quali 48 nel distretto di Palmanova. Come già si prevedeva anche nel precedente bollettino, queste malattie continuarono a decrescere nello scorso gennaio, qui pure come per la scarlattina, a merito principalmente dei signori ufficiali sanitari e delle locali autorità comunali. Si ebbero casi isolati in 35 Comuni, non però vero epidemia. In nessuno dei 33 Comuni colpiti si ebbero più di tre o quattro casi al massimo. E la prova più evidente della efficacia delle misure d'isolamento e di disinfezione e prese sul serio.

Febbre puerperale casi 4 (in dicembre 1) dei quali due a Coudroipo, uno a Maniago e uno a Gonars.

Continuò nel gennaio in vari Comuni a serpeggiare la influenza, però, in forma molto benigna.

Le visite fatte in detto mese dal medico provinciale, espressamente per malattie infettive, si riducono a tre soltanto, cioè: a Trivignano per la scarlattina e la difteria; ad Azzano X ed a S. Quirino di Pordenone per la scarlattina.

Il presente Bollettino, come ognuno vede, è uno dei più confortanti, e se le cose continuano come fino al momento in cui scriviamo, v'è da sperare che il febbraio possa essere anche migliore.

Un facchino friulano che muore lavorando a Trieste.
Nel deposito di carboni della ditta Klugger Schulz e C., situato al N. 22 di via Chiozza a Trieste, accadde ieri l'altro mattina un funesto accidente.

Di solito nel deposito sono occupati tre operai ed una ragazza, ma ieri mattina, essendovi molto lavoro d'urgenza, fu stabilito di prenderlo qualun-

giornalieri per qualche tempo altri quattro uomini.

Il capo facchino Marco De Lorenzi si recò quindi in piazza della Borsa e chiamò i quattro uomini che gli abbisognavano, fra i quali certo Albino Alberti di anni 45, da Vivaro, provincia di Udine, il lavoro di pressatura del cotone nell'apposita macchina era da poco incominciato, e s'erano già fatte due balle di cotone, quando, nel fare la terza, il capo facchino De Lorenzi s'avvide che l'operchio della macchina stava per cadere e non fece nemmeno in tempo a gridare. Dei tre uomini che lavoravano intorno alla macchina, due fecero un salto indietro, ma il povero Alberti non fece in tempo: il operchio lo colpì nel capo gettandolo colle spalle all'indietro, e s'erano pesi cadendo sopra a quell'infelice gli stritolò orribilmente il capo.

Fu un grido d'orrore: i suoi compagni di lavoro accorsero, lo levarono di sotto l'entorbo peso, intorno al quale ronsaggiava il sangue.

Non una parola, non un lamento: era rimasto all'istante cadavere.

Chiamato, sopraggiunse il dott. Fonda che constatò il decesso.

In un tempo la notizia si sparse in quei paraggi, e molta gente accorse a vedere quell'infelice, ma alla porta erano già state poste due guardie di pubblica sicurezza che proibivano l'accesso.

Sull'ibogo comparve la commissione giudiziaria per rilievi di legge. L'addosso a quell'infelice fu riavuto un portamonete contenente un soldo.

Il pover uomo lascia la moglie con 7 figli, tutti a loro paese, meno il maggiore, che conta 17 anni ed è occupato quale facchino presso la ditta Pollack.

Il cadavere col forgon dell'impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Esercitazioni agrarie e confarenza. Domani (venerdì) nel podere della r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzolo del Friuli, si terranno (tempo permettendo) delle esercitazioni pratiche sugli aratri per lavorare la terra e sugli scassi.

La conferenza agraria popolare avrà poi luogo domenica 13 corrente alle ore 13, e mezza (1 e mezza pomeridiane).

Il soggetto ne sarà: *Uso del pozzerone - Concimi artificiali.*

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri reca:

Pellegrini, cancelliere della Pretura di Palmanova, è sospeso dalle sue funzioni.

Riduzione di pene. Trivelli Caterina di anni 56 da Tremonti fu condannata dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per furto, per avere raccolto delle legna trasportate dalle acque.

L'avv. Marchi di Mantova sostiene in Appello mandando l'elemento del furto essendo consuetudine nei montani di raccogliere le legna guaste trasportate dalle acque. La Corte ridusse la pena a 3 giorni.

Bianconi Maria d'anni 57 di Arba ha l'eguale imputazione della Trivelli. Difesa pure in Appello dall'avv. Marchi, che fece l'eguale conclusione che per la Trivelli, ottenne la riduzione della pena da 100 a soli 3 giorni di reclusione.

Due rapine ed un borseggio.

Cividale, 14 febbraio.

Alle 6 di ieri sera presentavasi nell'ufficio del comandante la stazione dei carabinieri di quel certo Luigi Benati di Sebastiano, d'anni 20, contadino da Prestanto (Torreano), denunciando che alle ore 1 circa del 12 corrente, mentre da Cividale recavasi alla propria casa, giunto nelle vicinanze della fionda Moro, fu fermato da tre sconosciuti i quali percuotendolo e gettandolo a terra lo derubarono di lire 8.70.

Nessun indizio si ha finora sugli autori di questa rapina.

Vengo poi a sapere di un'altra rapina, ma questa soltanto tentata giorni addietro sulle stradale che da Cividale conduce a Moimacco.

Era la mezzanotte e certo Antonio Cantarutti fu Gio. Batt. venne aggredito dal contadino Niccolò Muloni di Lorenzo, d'anni 37, da Moimacco, il quale era armato, e senz'altro intimò al Cantarutti il solito dilemma: o il danaro, o la vita?

Ma, per sfortuna sua, sopraggiunsero persone, ed il Muloni dovette desistere dai suoi delittuosi propositi. Però venne arrestato e trovato nelle carceri di questa Pretura per l'ulteriore procedimento.

Ignoti, con destrezza tagliata la tasca

interna della giacca di Mattia Falletigh, gli involarono un portamonete contenente lire 20.

Vandalismo. A Reana del Rojale di notte, ignoti, per solo spirito di vandalismo, dal vicario di Guglielmo Cantarò, resistero ed abbandonarono al suolo n. 625 pianticelle col danno di L. 200.

Urto ferroviario sventato.

Monfalcone, 13 febbraio.

Sabato sera si è sventato un urto ferroviario che poteva essere di serio pericolo per i viaggiatori che si trovavano sul diretto Roma-Vienna, che giunge alla Stazione di Monfalcone alle 7.30 pomeridiane.

Pochi minuti prima arriva giornalmente a questa stazione un treno merci che per fortuna in tal giorno arrivò in orario; al detto treno, che deve di necessità percorrere l'istesso binario del susseguente diretto, si spazzarono le catene che congiungono i carri merci, talchè il treno arrivò alla nostra Stazione senza gli ultimi 11 vagoni, che rimasero ad ingombrare il binario a poca distanza dalla fermata di Ronchi. Il bello si è che nei conduttori né macchinisti s'accorse del piccolo intanto, fino a Monfalcone.

Fu vera fortuna se, mercè la prontezza degli impiegati della nostra Stazione, si arrivò a arrestare telegraficamente il diretto, quando stava già per partire e dar l'ultimo bacio agli 11 vagoni persi.

Essendo fra Monfalcone e Gorizia un unico binario, la macchina del diretto dovette rimorchiare fino a Monfalcone gli undici vagoni ingombranti; ed il calore subì perciò un'ora e mezza di ritardo.

Furto ed arresto. Ieri verso le 8 in via Ciogona ed in seguito ad ordine superiore gli agenti di P. S. arrestarono certo Augusto Beltrame di Antonio, d'anni 27, di qui, abitante in via Francesco Mantica n. 20, perchè responsabile del furto d'un paio di scarpe in danno della domestica Emma Diamante.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio Comunale.

Seduta straordinaria del 14 febbraio.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Mazotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Peolè, Pedroni, Pirone, Pletti, Raiser, Sandri, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Giustifica l'assenza il consigliere signor dott. Romano perchè indisposto. Si legge e si approva il P. V. della seduta precedente.

Succede però un battibecco fra i consiglieri Pletti e Pedroni riguardo alle dichiarazioni di quest'ultimo nella discussione sul Collegio Uccelli.

Parecchi consiglieri protestano per questo incidente; il Pedroni dichiara di essere superiore agli attacchi del Pletti, e l'incidente si chiude.

Il consigliere Sandri vorrebbe dire ciò che avrebbe fatto se fosse stato presente alla seduta precedente, ma il sindaco non gli permette codesta spiegazione, ed allora il Sandri vuole che ciò sia registrato a verbale.

Oggetto 1. Ratifica di deliberazioni di Giunta, come da stampati uniti. Il consigliere Casasola domanda spiegazioni sulla maggiore spesa di lire 3387.46 alla categoria 33, articolo 3, e di lire 2486.08 alla categoria 35 articolo 1.

L'assessore Marcovich dà le chieste spiegazioni su quelle maggiori spese, ricordando specialmente le raccomandazioni fatte in Consiglio per il miglioramento delle strade e piazze del territorio esterno della città. Giustifica le spese aggiungendo anche il bisogno di provvedere ai nuovi viali esterni ed alla migliore manutenzione delle vecchie strade, piazze e viali esterni, ed estendendosi in minuti particolari.

Soggiungono ancora poche parole il consigliere Cozzi ed il consigliere Casasola, che fa alla Giunta delle raccomandazioni onde evitare lo sperpero della ghiaia, e che sia esercitata una maggiore sorveglianza sugli stradini comunali.

L'assessore Marcovich prende atto delle raccomandazioni del consigliere Casasola, assicurando che la Giunta non trascura l'esatta osservanza dei regolamenti e la controlloria sull'operato degli stradini comunali.

Dopo di ciò la ratifica è approvata.

Oggetto 2. Dimissioni da consigliere

comunale dei signori co. com. Antonino di Prampero e Giuseppe Berghinz.

Si dà lettura di una lettera del senatore di Prampero, il quale dice i motivi per i quali insiste nelle dimissioni.

Dopo ciò il sindaco soggiunge che non rimane altro che il dispiacere di prendere atto delle dette dimissioni, cioè che il Consiglio fa.

Poesia si dà lettura delle dimissioni del cons. Berghinz, il quale pure in onta agli uffici della Giunta si dichiara irremovibile, e quindi se ne prende atto.

Oggetto 3. Lasotto, al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

Il cons. Groppiero dichiara di essere grato verso il Caccia per il beneficio che intesa fare al Comune di Udine, ma non vorrebbe che invece il Lasotto fornasse in danno del Comune stesso. Va ad esaminare il testamento del Caccia e la relazione della Giunta municipale e chiude domandando varie spiegazioni.

Il cons. Biasutti vorrebbe un voto legale e che la metà della tassa vada a carico anche degli altri benefici del Legato Caccia, circa la Pineta.

Il cons. Casasola domanda spiegazioni circa la tassa ereditaria.

L'assessore Antonini risponde che la relazione fu fatta succinta e deliberata. A criterio fondamentale dell'accettazione del Legato sta che un utile c'è, se anche è differito. Risponde poi dettagliatamente al cons. Groppiero, dimostrando come in ogni modo il Comune avrebbe, in qualunque ipotesi, un utile sia pure lontano accettando il Legato. Ad ogni modo l'accettazione dovrà essere soggetta all'approvazione di dicasteri amministrativi e giudiziari i quali certamente valuteranno il pro ed il contro in argomento.

Parlano ancora contro l'accettazione i cons. Groppiero, Canciani, Casasola, Biasutti, che propone la sospensione sull'accettazione del Legato, per nuovi studi, e Pedroni che vorrebbe iniziare trattative per un compenso in danaro dagli eredi Caccia, rinunziando al Legato.

L'assessore Antonini dà altre spiegazioni in proposito. La raccomandazione di avviare delle pratiche cogli eredi Caccia è accettabile, tanto più che già se ne sono iniziate e si continueranno; dimostra che non è possibile la sospensione, per gli effetti della Legge di Registro.

Il cons. Pletti deplora che tutti i Legati in favore del Comune di Udine abbiano ad essere passivi per lo stesso si dichiara quindi contrario all'accettazione del Legato; qualifica mendicizia la proposta del cons. Pedroni.

Il cons. Groppiero, scaltito lo dichiarazioni dell'assessore Antonini, voterà la proposta della Giunta. E così fa il cons. Biasutti, ritirando il suo ordine del giorno.

Il cons. Pedroni ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro quello della Giunta, che è del seguente tenore:

« Il Consiglio, plaudendo all'opera benefica del defunto signor Antonio Caccia, delibera l'accettazione del Legato disposto a favore del Comune di Udine col testamento 15 ottobre 1891 depositato in atti del notaio Rusconi di Lugano. »

Il Consiglio, dopo prova e controprova, lo approva con voti 23 contro 6.

Oggetto 4. Esattoria comunale, quinquennio 1888-92. Proposta del cons. Pletti di nomina di una Commissione d'inchiesta.

Il cons. Pletti dice che è una questione arrugginita, che scita la causa: vuole la luce e che la questione sia finita. Furono riscosse delle somme indebitamente e ciò è abbastanza brutto; dunque si faccia la luce. La legge stabilisce tassativamente gli obblighi degli esattori quando esigono indebitamente delle somme dai contribuenti. Vorrebbe sapere dal collega Sandri, che fu perito d'accusa nel processo penale iniziato contro l'Esattoria, a quanto ammontavano le somme riscosse indebitamente.

Il cons. Sandri dice essergli inercioso di parlare su questo argomento. Però fu ammesso su che le somme sono state esatte indebitamente; la questione è semplicissima e spicce che venga trascinata per lungo tempo di seduta in seduta, senza che la Giunta abbia raggiunto lo scopo, che è quello di verificare se le somme indebitamente per dette furono integralmente restituite ai contribuenti. D'altra parte la perizia cui collaborò, non è completa, e quindi non può dare maggiori chiarimenti, dichiarando che, per sentimento di delicatezza, altro non può dirsi di ciò che sa in virtù di un mandato che aveva ricevuto dall'autorità giudiziaria.

Si meraviglia però che la Giunta non abbia raggiunto lo scopo cui sopra accennava: Detto questo, presenterà dopo finita la discussione una mozione speciale in argomento, giacchè non può

convenire nella forma della proposta del cons. Pletti.

Il cons. Pletti si meraviglia che il collega Sandri non abbia detto qualche cosa di più, tanto più che egli solo poteva nella questione illuminare il Consiglio. Insiste nella sua proposta, e domanda che sia votata per appello nominale.

L'assessore Measso dice che la Giunta ha preso provvedimenti perchè ciò che avviene nella Esattoria, non si rinnovasse più, col rimovere il commesso esattoriale che si reso colpevole delle esazioni indebitate. La Banca assunse la restituzione delle somme riscosse indebitamente, ed il versamento di quella rimanenza che non venisse ritirata, ad un Istituto di beneficenza. L'importo fu stabilito in L. 5000.59, compresi tutti e due i Mandamenti. Le restituzioni furono eseguite: una parte soltanto non venne pagata per parecchi motivi, e le L. 894 che rimasero alla Banca, furono, come essa si era assunto, versate alla Congregazione di carità. L'incarico quindi che aveva la Giunta fu esaurito e non crede perciò che essa possa accettare la proposta di una inchiesta, anche perchè non vi sono reclami di sorta da parte dei contribuenti, i quali, per legge, del resto, non potrebbero che ricorrere alla Prefettura per averne ragione. Ripete che la Giunta ha adempiuto al mandato che le venne deferito dal Consiglio e non accetta la proposta del cons. Pletti.

Il consigliere Sandri presenta il suo ordine del giorno e spera che il consigliere Pletti vi si associi. Spiega gli obblighi della Banca esattrice per accertare le somme che essa aveva indebitamente riscossa, e se l'operazione costa tempo e danaro, il consigliere Sandri dice che gli ha fatto il male deve fare la penitenza. Chiude dando lettura dell'ordine del giorno da esso presentato:

« Il Consiglio la incarica alla Giunta di dare colla presentazione del Consuntivo 1893 la dimostrazione dell'avvenuta restituzione delle somme indebitamente percepite, sotto comminatoria di chiedere l'applicazione dell'art. 30 della Legge sulla esazione delle imposte dirette. »

L'assessore Measso dice che l'ordine del giorno Sandri è dubbio: se si dà incarico alla Giunta di verificare se la Banca ha effettuato la restituzione delle somme indebitamente percepite, ella potrà farlo allorchè la Banca domanderà lo svincolo della cauzione prestata per l'Esattoria; altrimenti no. Si esprime in altre spiegazioni per venire alla primitiva conclusione.

Il cons. Sandri insiste nel suo ordine del giorno.

Il Sindaco dice che la Giunta, per le ragioni esposte dall'assessore Measso, presenta un emendamento all'ordine del giorno del cons. Sandri, del seguente tenore:

« Il Consiglio, udita la dichiarazione della Giunta di richiedere all'esattore Banca di Udine, in occasione dello svincolo del quinquennio 1888-92 e non più tardi della fine 1894, la dimostrazione completa della avvenuta restituzione delle somme indebitamente percepite, passa all'ordine del giorno. »

Legge perciò l'ordine del giorno del cons. Pletti del seguente tenore:

« Il Consiglio, dichiarandosi non soddisfatto delle spiegazioni date dall'assessore per le finanze in merito all'affare dell'Esattoria, invita l'onorabile Giunta a nominare una commissione d'inchiesta a spese della Banca di Udine, la quale riferisca quale sia il vero stato delle cose nell'interesse morale del Comune tutore unico dei contribuenti, e nell'interesse materiale dei contribuenti stessi. »

Il cons. Pletti vorrebbe sentire prima se il cons. Sandri accetta l'emendamento della Giunta.

Il cons. Sandri insiste nel suo ordine del giorno.

Il cons. Pletti ritira il proprio ordine del giorno.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Sandri.

Il cons. Pletti, appoggiato dal cons. Sandri, vuole l'appello nominale.

Votano per sì i consiglieri signori: Casasola, Cossio, Cozzi, Masotti, Minisini, Pedroni, Pletti, Sandri, Seitz.

Votano per no i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzati, Pirone, Raiser, Trento, Vatri, Zoratti.

Astenuto Peolè.

Nono hanno risposto sì, diciannove no, uno astenuto: l'Ordine del giorno Sandri è respinto.

Si pone ai voti l'ordine del giorno della Giunta che viene approvato con voti 20 favorevoli e 8 contrari.

Venne nominato a consigliere della Casa di carità il sig. Mauglioli march.

Francesco ed a membro della Direzione del Civico Museo e Biblioteca il sig. del Pupo prof. Giovanni.

Essendo mancato il numero legale dei Consiglieri per la trattazione dell'oggetto su seduta privata, venne rimandato alla prossima tornata.

Fiera di San Valentino. Ieri essendo il tempo splendido, vi fu una moltitudine di gente che s'affollava sul mercato e nella via Pracchiusa per visitare la Chiesa di S. Valentino.

Ricorrendo altri mercati bovini in Provincia; e specialmente quello di Mortegliano, la quantità d'animali pervenuta sulla nostra fiera fu di qualche cosa inferiore al primo giorno. Si contarono in complesso n. 1633 capi bovini, cioè 141 la meno del giorno 13.

Affari correnti a vari in buoi e vacche, senza alcuna variazione nei prezzi; limitati nei vitelli perchè quasi tutti i negozianti toscani si portarono alla fiera di Mortegliano.

Vi erano: 542 buoi, 673 vacche, 170 vitelli sopra l'anno e 268 sotto l'anno. Andarono venduti circa 80 paia di buoi, 200 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio lire 640, 700, 715, 760, 708, 800, 805, 810, 830, 880, 885, 892, 856, 900.

Vacche nostrane a lire 145, 205, 212, 230, 240, 262, 275, 280, 295, 430.

Vacche carnielle a lire 120, 140, 100.

Vitelli sopra l'anno a lire 111, 123, 148, 208, e al paio 430 e 470.

Vitelli sotto l'anno a lire 78, 81, 85, 90, 93, 96, 97, 107, 123, 124, 145.

Circa 102 cavalli e 23 asini. Venduti circa 20 cavalli, e vi furono cinque cambi negli asini.

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a lire 5, 35, 70, 110, 111, 120, 123, 140, 150, 200, e un cambio coll'aggiunta di lire 22.

Banca Cooperativa Udinese.

Il nuovo Consiglio tenne ieri la sua prima adunanza, ed a voti uguali elesse a presidente il signor Gio. Battista Spazzotti, a vice-presidente il signor Luigi Barducio, e confermò a segretario il consigliere signor Camillo Pagan.

Non avendo accettato l'incarico di sindaco effettivo il signor Giovanni Marcovich, a sensi dell'art. 183 del Codice di commercio il Consiglio chiamava a surrogarlo il sindaco supplente anziano signor ragioniere Giovanni Genov.

Il Consiglio deliberava inoltre che il dividendo sulle azioni per l'esercizio 1893 sia pagato ai soci dal 1° marzo p. v. in avanti.

Il nuovo Presidente del nostro Tribunale. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri reca:

De Caroli, presidente del Tribunale di Acqui, è tramutato a Udine.

Concittadino udinese premiato.

Ora soltanto abbiamo appreso dai giornali di Napoli, che il signor Giovanni Franceschini, maestro di acchermano nel 7. mo Cavalieria «Milano», riportò nel recente grande torneo sghermistico tenutosi a Caserta, la medaglia d'oro ed il diploma d'onore.

Come congratiamo tanto più che questa è la terza volta che l'egregio sghermista ottiene simile alta distinzione.

Menotti Dellino, il valente artista nostro provinciale, ottiene ora un grande successo al «Teatro» di Madrid, nel *Falstaff*.

L'egregio cantante dovette l'altra sera ripetersi fra insistenti applausi l'aria del *Paggio*.

Orspio Tomadini. Dalla Direzione di questo Orfanotrofio ci viene comunicato:

« Le istanze per raccogliere poveri bambini che non hanno un padre che sostenga, una madre che li accarezzi, un letto da posare il capo, stanco o bagnato dal pianto, si moltiplicano; ed i nostri dormitori si sono riempiti colla sola confidenza che Dio non vorrà abbandonare le sue creature, e che i buoni non vorranno dimenticare il loro caro Istituto. »

Quanti amano veramente l'uomo, la famiglia, la patria, apprezzano così volentieri oggi educare ed istruire il figlio; abbandonato dal popolo, che restio e scelerato all'odio ed alla vendetta. Quindi gli uomini dotati di senso e di cuore, si trovano oggi tutti doppiamente fratelli nel campo universale della beneficenza, e nella loro amantissima, lasciano sempre un fondo per beneficare il figlio abbandonato. Ed è certo che perciò l'on. Consiglio d'Amministrazione della Casa di risparmio di Udine, assegnò agli orfanelli sul fondo di beneficenza una offerta di lire 1200, e l'onorevole Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare, di lire 100.

La Direzione ricognoscentissima, rende ancora pubbliche grazie.

Vertenza d'onore. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Udine, 11 febbraio 1894. Nella vertenza Cavalleresca sorta tra il conte Cesare di Colloredo-Mels e il dott. Ottavio Sartogo, il giurì d'onore composto dai signori: di Prampero com. Antonio, senatore del regno, Marzuttini dott. avv. Carlo, Caratti avv. Umberto, esaminati i documenti ed ascunte le necessarie informazioni.

Ossevato che consta il modo indubbio come nella sera del 9 febbraio dopo le parole pronunciate dal dott. Sartogo ed atte ad offendere il conte Colloredo, erano seguite altre espressioni tra i due signori per le quali il conte Colloredo il curatore scherzoso delle sue parole e il pensiero di non voler seguirlo.

Il conte Colloredo, che quali si fossero testimoniata questa parola, se fuori di dubbio che dopo di ciò nessuna espressione né dall'una né dall'altra parte si proponesse che giustificasse nuovi risentimenti. Quei punti lo stesso immediato contegno delle parti dopo lo spiacevole incidente manifesta il loro proposito, altamente encomiabile, di emettere ogni dissenso avendo ormai spiegato e definito quanto era avvenuto.

Il conte Colloredo, che la detta vertenza è completamente definita tra le parti fin dalla sera del 9 corrente, e dichiara salvo l'onore di ambe le parti e corretto il contegno del loro rappresentante.

Cooperativa ferroviaria. Venivano pregati di pubblicare: I soci della Cooperativa ferroviaria, sono invitati ad intervenire alla adunanza da tenersi alle ore 20 (8 pom.) del giorno 18 corrente mese alla Trattoria della «Città di Udine» (via Aquileia), per trattare circa gli oggetti indicati nell'ordine del giorno da discutersi nell'assemblea generale indetta per il giorno 18 andante.

Associazione Farmaceutica Italiana. Il IV Congresso Italiano di chimica e farmacia sarà tenuto in Napoli dal giorno 2 al 7 di settembre 1894. Il Congresso sarà diviso in due sezioni: l'una scientifica e l'altra professionale. La sede del comitato ordinatore, presieduto dal prof. Arnaldo Piutti, è stabilita presso l'Istituto di chimica farmaceutica della R. Università di Napoli.

Cambio di bastone. Quel tale che aveva scambiato il suo bastone con un altro aninuto, al Teatro Nazionale la sera del 6 corr., lo ha portato al custode del Teatro stesso per relativo cambio.

Teatro Minerva. Sabato sera alle ore 20 e mezza, prima rappresentazione del gigantesco diorama viaggiante del prof. A. Koslowski.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Appartamento d'affittare in Via Prefettura, piazzetta Valentini n. 2.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Oratio Ferroviario (Vedi quarta pagina)

Resoconto della Veglia di Beneficenza tenutasi nel Teatro Suardi il 3 febbraio 1894, a totale beneficio della Congregazione di Carità: Attivo

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Assegnò della Società dei palchettisti (L. 1000.-), Viglietti d'ingresso (L. 1806.-), Paiochi (L. 1875.-), Distintivi per ballo n. 156 (L. 700.-), Elargizioni (L. 60.-).

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Adattamento ed addobbo del teatro (L. 336.-), Tasse e bolli (L. 76.-), Orchestra (L. 350.-), Servizio di sorveglianza (L. 200.-), Diverse, compreso il compenso di L. 100.- per l'impianto ed esercizio del Buffet (L. 225.75).

Totale attivo: L. 4085.-

Totale passivo: L. 1188.02

Residuo netto a favore della Congregazione di Carità L. 2878.08 e cioè L. 13.71 in più dell'anno decorso. Nel rendere di pubblica ragione il brillante risultato della suddetta Veglia, la Congregazione non può a meno di esternare pubblici e sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore che si prestarono volentose nella vendita dei biglietti, agli egregi signori del Comitato esecutivo, alla Società del Teatro ed alle Dittie Volpe-Malignani, M. Bardusco, Passero Enrico, Jacob e Colingaga, Fabris-Marchi, Zaniani Schiavi Ajans, Trani e Zanini, per le spontanee prestazioni e per generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

(1) I signori Trani e Zanini del compenso pattuito elargirono L. 50 esposte in attivo a Elargizioni.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date, time, and various weather observations like temperature, wind, and humidity.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La ferrovia della Goletta. Acquista credito la notizia che l'Italia cederebbe alla Francia la ferrovia della Goletta. La cessione si connetterebbe a trattative di altro genere che sta conducendo l'ambasciatore italiano in Francia, Rasmann, il quale trovasi a Roma.

Si toglierà subito lo stato d'assedio? È probabile che il decreto, che torrà lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, si porti alla firma reale oggi e si pubblici lunedì.

Le tasse scolastiche. Il Ministero dell'istruzione ha compiuto gli studi per un disegno di legge che aumenta le tasse scolastiche: calcolasi che ritrarrà dal nuovo disegno circa sette milioni all'anno.

Precauzioni per la entrata nelle tribune. La presidenza della Camera ha preso disposizioni perché sia accordato un ristretto numero di biglietti e ne sia resa più difficile la distribuzione, per la entrata alle tribune della Camera.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 febbraio 1894.

Table of market prices for various goods like Nespole, Noci, Peri, etc.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of weekly market prices for items like Uova alla dozzina, Burro, Patate, etc.

Foraggi (comprovo dazio)

Table of prices for various types of forage like Fieno dell'Alta, Fieno della Bassa, etc.

Carne.

Table of prices for different types of meat like Vitello quarti davanti, etc.

Carutti e arroti.

Verano approssimativamente: 38 castrati, 47 pecore, 86 agnelli, 80 arroti. Andavano venduti circa: 39 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 4 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al Kg. a p. m.; 17 allevamento a prezzi di merito; 24 agnelli da macello da lire 0.55 a 0.60 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 8 arroti da macello da lire 1.00 a 1.10 al Kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito.

260 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito; 10 da macello, venduti 7 a lire 87 al quintale del peso inferiore al quintale, 100 al quintale di un quintale, 102, 108 al quintale di oltre quintale.

Antonio Angeli, gerente responsabile

INCHIOSTRO indelebile per scrivere la lingerie, presentato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1/4 al Kg. al Kg. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 642,800

Attività al 1° Gennaio 1894 L. 125,305,151.-

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House

Succursale d'Italia Via de' Biondi, 1-FIRENZE-Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agenti in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

MANCIA ODIO LIRE 20,000. Una povera vecchia derelitta, che non possiede il becco di un quattrino, smarrì in questi giorni il portafoglio contenente... tutta la sua speranza e promessa... Ecco la poveretta promette L. 20,000 a chi le farà restituzione del suo portafoglio, ma subordina però questa sua promessa ad una condizione, quella cioè, che il fante non rinchiodi nel sopraddetto suo portafoglio corrispondenti alla sua speranza.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazuosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler. eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Danati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri. Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Suburbio Vihalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Catramina in bocca, Influenza vinta!

È strano come certe persone non vogliono capacitarsi dell'importanza di prevenire l'Influenza con un trattamento antisettico. Non basta dimostrarne loro la importanza di questa cura preventiva; non basta mettere a loro disposizione le Pillole di Catramina Bertelli, che sono così potentemente antisettiche e che diedero tanti splendidi risultati contro l'Influenza. No, esse vogliono essere gravemente ammalate, e poi allora, ma solo allora, pensano con ansietà alla propria pelle! È questa gente da imitarsi e da lodarsi? No; sarebbe un grave errore, e i benpensanti non escono di casa senza mettersi prima una pillola di Catramina Bertelli in bocca. L'Influenza è così o prevenuta o, se già si è impossessata, dell'organismo, è mitigata. Così dicasi di tutte le malattie dell'apparato respiratorio, laringiti, bronchiti, polmoniti, catarri.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Pellicce - Impermeabili - Specialità Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Ai buongustai

Specialità estratto pomodoro naturale inalterabile garantito chimicamente. Chi invierà l'importo a Giacomo Andreani, Nocera Inferiore, riceverà franco: Per lire 15 Pacco ferroviario con Kg. 8 di detto estratto in scatole diverse: 10 id. id. Kg. 5 id. id. 5 id. postale + 2.500 id.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentanti in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata anziché soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio nome. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 40 la bottiglia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table of stock market data for Udine, 15 febbraio 1894. Columns include date, various stock prices, and trends.

